

LO SCANDALO DEI CIP6

IL BILANCIO

TOTALE TWh:	Fonti assimilate (combustibili) 82%		Fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, idrico) 18%		
46,60					
Bilancio acquisto e vendita di energia del GSE (anno 2007)					
	Acquisto energia	Fonti assimilate	Fonti rinnovabili	Vendita energia	Esigenza Aa
TWh	46,60	38,35	8,25	46,60	-
Mn€	5.235	3.751	1.484	2.835	2.400
€/MWh	112,39	97,86	179,94	60,85	51,54

Dallo Stato incentivi alle fonti... fossili

L'82% dell'energia ritirata dal Gestore dei servizi elettrici a prezzo incentivato, va a favore delle fonti fossili come petrolio e gas. In termini assoluti questo significa che dei 5,2 miliardi spesi nel 2007 dal Gse per comprare energia a tariffa incentivata (Cip6), ben 3,8 miliardi sono andati a favore degli idrocarburi, mentre solo 1,4 per eolico, fotovoltaico ed idroelettrico. Che quello dei Cip 6, ovvero gli incentivi all'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, fosse uno scandalo tutto italiano si sapeva già. Ma ora il tema sembra diventato ancor più scottante vista la battaglia che si sta svolgendo a Bruxelles contro i costi del pacchetto clima-energia. Ieri, durante il convegno organizzato da Gse, Eni e Acquirente Unico sul "Ruolo dei mercati elettrici nell'evoluzione dei prezzi al consumo", è emerso che dei 46,60 Terawatt ritirati dal Gse a tariffa incentivata, 38,35 sono prodotti da fonti fossili e solo 8,25 da rinnovabili. Questa anomalia cozza, come ha spiegato l'amministratore delegato del Gse, Nando Pasquali, con i dati che vedono le rinnovabili in forte crescita in Italia. «Gli impianti fotovoltaici, dal 2007 al 2008, hanno registrato un aumento significativo, passando da 7.700 a 25.000», ha sottolineato Pasquali, «con una crescita di potenza da 79 a 280 MW. Sono segnali positivi di un settore, quello delle rinnovabili, in costante forte sviluppo». Ma per aiutare questo settore, è quanto mai necessario che il Governo ponga rimedio alla distorsione dei Cip6, cambiando la legge che risale al 1992. Una legge che nel 2007 è costata a tutti gli italiani 2,4 miliardi di euro, spalmati in bolletta sotto la voce A3: questi soldi sono la differenza tra la spesa che il Gse è costretto a sostenere, per la legge sui Cip6, per ritirare energia a prezzo incentivato (5,2 miliardi) e i soldi incassati dalla vendita dell'energia a prezzo di mercato (2,8 miliardi).

